

Francesco Filareto

**ROSSANO LA BIZANTINA**

(Ρουσιάνον τὸ Βυζαντινὸν *Rhusiànon tò Byzantinon*)

**I' Oratorio e il Monastero S. Maria Anastasia**

(“Τὸ Μοναστήριον καὶ Εὐκτήριον τῆς Ἁγίας Μαρίας Ἀναστασίας”,  
*To Monastèrion kai Euktèrion tès Haghias Marias Anastasias*),

oggi

**Chiesetta di S. Marco e palazzo Nola**



Rossano ha origini molto antiche, che risalgono al popolo autoctono, italico, pre-ellenico degli *Enotrii* (*Οἰνωτροί, Oinotròi* -secc. XVII/VIII a. C.), costruttori della prima originale Civiltà territoriale: la *Civiltà della Mesògaia* (*Μεσόγαια*), ossia la **Civiltà delle zone interne e della montagna** o semplicemente **la Silanità**. La città di Rossano ha avuto tre diverse fondazioni:

la prima si chiama **Rhuskìa** (*Ρυσκία*) o **Rhuskiané** (*Ρυσκιανή*) ed è il Porto-Arsenale della vicina città magno-greca di *Thurii* (“Θούριοι”, la seconda *Sibari*), una delle porte del Mediterraneo sull’Italia <sup>1</sup>; la seconda è nota con il nome di **Roscianum** ed è il presidio-fortezza (*castrum, oppidum*) dei *Romani* per controllare la Sibaritide e la Sila Greca (193 a. C.-sec. V d. C.) <sup>2</sup>; la terza è famosa come **Rusiànon** (*Ρουσιάνον*) ed è la città-fortezza bizantina (*φρύριον, phryrion*) più importante della Calabria (540-1059), segnatamente nel secolo X, quando diventa una città (*πόλις, polis*) e una **città capitale**: prima è la sede dello “*Strategòs*” (*Στρατηγός*) o Governatore politico-militare delle regioni bizantine del Sud Italia (951-981) e, dopo, dell’Imperatore del Sacro Romano Impero italo-tedesco (981-982) <sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> Procopio di Cesarea (*Προκόπιος ὁ Καισαρεύς*), “*I discorsi sulle guerre: La guerra gotica*” (“*Οἱ λόγοι ὑπὲρ τῶν πολέμων*”), traduzione di D. Comparetti, Longanesi, Milano 1970.

<sup>2</sup> Procopio di Cesarea, “*I discorsi sulle guerre: La guerra gotica*”, cit.

<sup>3</sup> Gli storici classici locali: Blasco C., *Le Istorie della città di Rossano*, manoscritto del 1658-1688, pubblicato da Mario Massoni come testo librario, Tipografia Grafosud, Rossano 2016; De’ Rosis L., *Cenno storico della città di Rossano e delle sue nobili famiglie*, N. Mosca, Napoli 1838 (ristampa Frama Sud, Chiaravalle Centrale 1978); Gradilone A., *Storia di Rossano*, I edizione, Pallotta, Roma 1926; II edizione riveduta e ampliata MIT, Cosenza 1967; III edizione ristampa Frama Sud, Chiaravalle Centrale **1980**; IV edizione ristampa Manzoni, Rossano 2009. Opere fondamentali sull’Età Bizantina della Calabria del Nord-Est: Altomare L.-Coscarella A., *Rossano, l’insediamento rupestre medioevale*, Città di Rossano 1990; Altomare L.-Coscarella A., *Rossano e il suo territorio ...*, Bios, Cosenza 1991. Angold M., *L’Impero bizantino (1025-1204)*, Liguori, Napoli 1992. AA. VV., *L’Eremitismo in Occidente nei secoli XI e XII*, Atti della II Settimana internazionale di studio (Mendola, 30/8-6/9/1962), Garzanti, Milano 1965. AA. VV., *Calabria Bizantina: vita religiosa e strutture amministrative*. Atti del primo e secondo Incontro di Studi Bizantini, Parallelo 38, Reggio Calabria 1974. AA. VV., “*La Chiesa greca di Calabria in Età Bizantina (VI-VII secc.)*” in “*Testimonianze cristiane antiche e altomedievali nella Sibaritide-Atti del I Convegno nazionale di studi sulla Sibaritide: il Paleocristiano*”, a cura dell’Istituto di Letteratura cristiana antica Università Bari 1980. AA. VV., *Atti del Congresso Internazionale su San Nilo di Rossano (28/9-1/10/1986 - Patrocinio Presidente della Repubblica)*, a cura dell’Università Popolare Rossano e dell’Amministrazione Comunale Rossano, Scuola Tipografica Italo-Orientale S. Nilo di Grottaferrata, Rossano-Grottaferrata 1989. AA. VV., *Sugli studi bizantini*, Atti seminariati 1991, IRACEB Rossano, Rubbettino, Soveria Mannelli 1995. AA. VV. (a cura di Fulvio Mazza), *Rossano: storia-cultura-economia*, Carime, Soveria Mannelli 1996. - AA. VV. (a cura di PLACANICA Augusto), *Storia della Calabria medievale. Cultura, Arti, Tecniche*, Roma 1999. - AA. VV. (a cura di COZZETTO Fausto), *Memorie di una città nascente, Corigliano-Rossano*, Ferrari, Rossano 2019. Barrio G., *De antiquitate et situ Calabriae*, Libri 4, Typographia S. Micaelis ad Ripam, Romae 1737 (I Ed. 1571). Bertaux E., *L’art dans l’Italie Méridionale*, Fontemoing, Paris 1904. Bevilacqua P. (a cura di), *Storia della Calabria*, Vol. I, Roma-Bari 2001. Bugliaro S., *Dizionario degli scrittori rossanesi dal Medioevo ad oggi*, Ferrari, Rossano 2009. Burgarella

F. (con Guillou A.-Bausani A., *“L’Impero Bizantino e l’Islamismo”*, UTET, Torino 1981; Burgarella F. (con Tramontana S. e Falkenhausen von V.), *“Il Mezzogiorno dai Bizantini a Federico II”* in *“Storia d’Italia”*, Vol. III, UTET, Torino 1983; Burgarella F. (con Guillou A.), *“L’Italia Bizantina”*, UTET, Torino 1988; Burgarella F. (con De Sensi Sestito G. e Cirillo L.), *“Miscellanea di studi storici”*, Gangemi, Reggio Calabria 1989; Burgarella F. (con Galasso G. e Romeo R.), *“Le Terre Bizantine: Calabria, Basilicata e Puglia”*, II, 2, Napoli 1989; Burgarella F. (con Cosentino S. e Kaegi W.E.), *“L’Impero Bizantino e l’Islam”* in *“Storia universale dei popoli e delle civiltà”*, Vol. VI/1, coautore con Salvatore Cosentino e Walter E. Kaegi, Ed. Condaghes 2012. Burgarella F., *“L’Eparchia del Mercurio: territorio e insediamenti”* in *“Rivista di Studi Bizantini e Neo-Ellenici”*, n. 39, 2002; Burgarella F., *“Aspetti storici del “Bios” di S. Bartolomeo da Simeri”* in *“Eukosmia: studi miscelanei per il 75° di Vincenzo Poggi S. J.”* del 2003. Cappelli B., *Il Monachesimo basiliano ai confini calabro-lucani*, F. Fiorentino, Napoli 1963; Cavallo G., *L’uomo bizantino*, Laterza, Bari 1992. Cavallo-Falkenhausen von-Farioli Campanati-Gigante-Pace-Pavini Rosati, *I Bizantini in Italia*, Garzanti, Milano 1986. Conca F.-Crisuolo U.-Maier H. G., *L’impero bizantino*, Storia Universale Feltrinelli 13, Milano 1974. Corsi P., *Rossano dalle origini alla fine del Quattrocento*, in «AA.VV., Rossano: storia, cultura, economia», Rubbettino, Soveria Mannelli 1996. Coscarella A., *Insediamenti bizantini in Calabria: il caso di Rossano*, Bios, Cosenza 1996. Cappelli B., *Il Monachesimo calabro-greco ai confini calabro-lucani*, Fiorentino, Napoli 1963. Diehl C., *L’Art Byzantin dans l’Italie Méridionale*, Librairie de l’Art, Paris 1894; Idem, *Manuel de l’Art Byzantine*, Picard, Paris 1925-26; Diehl C., *La Civiltà Bizantina*, Milano 1962. Falkenhausen von V., *La dominazione bizantina nell’Italia meridionale dal IX all’XI secolo*, Ecumenica Editrice, Bari 1978; Idem, *I Bizantini in Italia*, Milano 1993. Filareto F., *Rossano la Bizantina*, Weka, Milano 1985; Idem, *Rossano medievale e bizantina*, in «La Comunità Montana Sila Greca» (a cura di M. Candido), Rossano 1995; Filareto F. e altri, *La Comunità Montana Sila Greca*, Mangone, Rossano 1998 (I ed.), 2001 (II ed.), 2003 (III edizione); Filareto F., *Fuga e ritorno di un popolo: la Calabria del Nord-Est dal 1799 ad oggi*, Ferrari, Rossano 2014; Filareto F., *La Civiltà Bizantina nella Città nascente di Rossano-Corigliano*, in «AA. VV., “Memorie di una città nascente...”, 2019», cit. Filareto F.-Renzo L., *Il Codice Purpureo di Rossano, perla bizantina della Calabria*, Museo Diocesano di Arte Sacra, Rossano 2001 (I ed.) e 2009 (II ed.). Fiore Giovanni, *Della Calabria illustrata*, manoscritto del sec. XVII, pubblicato postumo in 3 Tomi (I del 1691, Rubbettino, Soveria Mannelli, 1999; II del 1743, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2000; III del 1777, Rubbettino, Soveria Mannelli 2001). Gay J., *L’Italie Mèridionale et l’Empire Byzantin*, Paris 1905. Greco R., *Catalogo bibliografico della città di Rossano, con aspetti storici di cultura e società cittadina in appendice*, Guido, Rossano 1986. Lacava Ziparo F., *Dominazione bizantina e civiltà basiliana nella Calabria pre-normanna*, Reggio Calabria 1977. Lenormant F., *Le Grande Grèce. Paysages et histories*, A. Levy, Paris 1881-84 (versione italiana a cura di A. Lucifero, Crotone 1931). Leone G., *La Calabria dell’arte*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2008. Maisano R., *Bisanzio. Storia e civiltà*, Led, Milano 1994. Mango C., *La civiltà bizantina*, Laterza, Bari 1991. Marafioti G., *Croniche et antichitate di Calabria ...*, Libri 4, Stamperia dello Stigliola a Porta Regale, Napoli 1596 (II Ed. Stamperia L. Pasquati, Padova 1601). MILITO Franco, *La Calabria terra di monaci*, in «Jesus», 1985. Morello G. (a cura di), *Splendori di Bisanzio: testimonianze e riflessi d’Arte e Cultura Bizantina nelle Chiese d’Italia*, Fabbri, Milano 1990. Obolensky D., *Il Commonwealth bizantino*, Laterza, Bari 1974. Ostrogorsky G., *Storia dell’Impero bizantino*, Einaudi, Torino 1968. Pertusi A.-Follieri E., *Scritti sulla Calabria medievale*, Rubbettino, Soveria Mannelli 1994. Placanica A., *Storia della Calabria: dall’antichità ai giorni nostri*, Donzelli, Roma 1999. Pugliese Carratelli G. (a cura di), *Dall’Eremo al Cenobio. La Civiltà Monastica in Italia...*, Garzanti, Milano 1987. Renzo L., *Viaggio nella Storia di Rossano*, Studio Zeta, Rossano 1988. Renzo L., *Archidiocesi di Rossano e Cariati*, Studio Zeta, Rossano 1990. Renzo L., *Sprazzi di Calabria. Società, storia e cultura*, Pellegrini, Cosenza 1994. Renzo L., *Studi storici e scritti giornalistici*, Studio Zeta, Rossano 2000. Renzo L., *Una penna per Cento Cammini*, Grafosud, Rossano 2000. Renzo L., *Chiese di Rossano. Guida storico-artistica*, Museo Diocesano di Arte Sacra, Grafosud, Rossano 2000. Romano P., *Cenno Storico-Geografico-Topografico-Economico della Città di Rossano*,

Proprio nel secolo X emerge dalle nebbie della storia questo luogo: uno dei luoghi simboli della memoria storica collettiva, un luogo caratterizzato da due edifici sacri, l'Oratorio di S. Maria Anastasia (Τὸ Εὐκτήριον τῆς Ἁγίας Μαρίας Ἀναστασίας, Τὸ Euktèrion tès Haghias Marias Anastasias) e l'annesso Monastero di S. Maria Anastasia (Τὸ Μοναστήριον τῆς Ἁγίας Μαρίας Ἀναστασίας, Τὸ Monastèrion tès Haghias Marias Anastasias).

Questo breve scritto ne fa memoria nella speranza di salvarli dalla dimenticanza e di restituirli alla conoscenza dei cittadini, degli studiosi e dei tanti ospiti della città.

I due suddetti immobili monastici sono ubicati nell'area urbana più antica di Rossano la bizantina (Ρουσιάνον τὸ Βυζαντινόν, Rhusiànon tò Byzantinon), nota come la "Grecia", dove si trovano la Cattedrale o la Chiesa Grande ("Καθολικὴ Ἐκκλησία" o "Μεγάλη Ἐκκλησία", Katholiké Ekklesia o Megàle Ekklesia), dedicata alla Madre di Dio Eirène o S. Maria della Pace ("Μαρία Θεοτόκος" o "Μαρία Μήτηρ Θεοῦ" o "Μαρία Ἁγία Εἰρήνη", Maria Theotòkos o Maria Mèter Theù o Maria Haghia Eirène)<sup>4</sup>, la sede del Vescovo (Ἐπίσκοπος, Epìskopos)<sup>5</sup>, l'Oratorio di S. Maria del Pilerio, tre Laure (Λαῦραι, Làurai) monastiche (di S. Marco, S. Nicola al Vallone e Pente), tre Porte (Θῦραι, Thùrai) di accesso alla città (Rupa, Melissa o Bona, Nardi o Pente), la prima Piazza o Agorà (Ἀγορά) di Rossano.

Ricostruire le notizie di questo luogo e dei presenti edifici non è cosa facile.

---

Napoli 1880. Runcinam S., *La caduta di Costantinopoli, 1453*, Feltrinelli, Milano 1968. Russo F., *Scritti storici calabresi*, CAM, 1957. Salerno E., *Guida archeologia della Comunità Montana Sila Greca*, GAL Terre Jonico-Silane, Ferrari 2015. Santoro C., *San Nilo e Rossano. Rivisitando le pagine del Bios*, in «AA. VV., "Atti del Congresso Internazionale su S. Nilo di Rossano ...", ... 1989», cit. Sapia G., *Profilo Storico della Città di Rossano*, Lions Club Rossano Sybaris, Grafosud, Rossano 1993; Sapia G., *Rossano tra storia e memoria*, Aurora, Corigliano C. 2001 (II edizione 2007). Venditti A., *Un secolo di Storiografia Bizantina*, Napoli 1966. Willemsen C. A.-Odenthal D., *Calabria, destino di una terra di transito*, Bari 1967. Periodici "La Nuova Rossano" e "La Voce".

<sup>4</sup> la sede della Cattedrale fu trasferita al sito attuale alla fine del sec. XI e cambia il nome nel nuovo titolo della "Mèter Theù" o "Theotokos S. Maria Achiropita" ("Μέτηρ Θεοῦ" o "Θεοτόκος ἡ Ἁγία Μαρία ἡ Ἀχειροποίητη"); l'immobile antico che ospitava la prima Cattedrale, persa la sua funzione, viene trasformato, prima, nella Chiesa di S. Nicola al Vallone e, dopo, nel sec. XVIII, con i suoi resti nella Chiesetta di S. Anna.

<sup>5</sup> l'antico edificio è stato integrato negli immobili privati del quartiere.

Le poche informazioni, dirette e di prima mano, le possiamo ricavare da una fonte letteraria importantissima, la *Biografia* o “*Bios*” (*Βίος*) del rossanese *San Nilo* (*Ὁ ὁσίος Νεῖλος*, *O osios Nēilos*), scritta, tra il 1030/32 e il 1040/42, nella Badia di Grottaferrata, dal suo discepolo e concittadino *San Bartolomeo* (*Ὁ ὁσίος Βαρθολομαῖος*, *O osios Bartholomàios*)<sup>6</sup>.

Questo edificio, l’attiguo Oratorio di San Marco e il terreno di pertinenza sono strettamente congiunti alla vita e all’opera di *San Nilo* e di *Santa Theodora*.

*Nilo* (*Νεῖλος*, *Nēilos*) nasce a Rossano nel 910 dalla ricca famiglia aristocratica dei *Malèinos* (*Μαλεῖνος*), imparentata con gli Imperatori o *Basilèis* (*Βασιλείς*), di Bisanzio (*Βυζάντιον*, *Byzàntion*); membro della classe dirigente della città, si forma nelle scuole cittadine una solida e ampia cultura, sposa una bella popolana, che gli dà una figlia; a trent’anni lascia tutto (ricchezza, potere, famiglia) per farsi monaco eremita, prima a *S. Nazario* nel Salernitano, poi nella zona ascetica del *Mercurion* (*Μερκούριον*) sulle pendici del Pollino, infine nei monasteri da lui fondati nella sua città natale e nel territorio: *S. Maria Anastasia* (Τὸ Μοναστήριον τῆς Ἁγίας Μαρίας Ἀναστασίας), *Sant’Opoli* o *Arinario* (Τὸ Μοναστήριον τοῦ Ἀρινάριου), *San Giovanni Battista* (Τὸ Μοναστήριον τοῦ Ἁγίου Ἰωάννης Βαπτίστας) o *Santu Janni*, (*Gesù Cristo*) *San Salvatore* (Τὸ Μοναστήριον τοῦ (Ἰησοῦ Χριστοῦ) Σωτῆρος), *Santa Maria Rochoniate* (Ἁγία Μαρία Ροχονιάτη), *Sant’Adriano* (Τὸ Μοναστήριον τοῦ Ἁγίου Ἀδριάνου).

In quegli anni conosce e frequenta *Theodora*, una monaca concittadina, con la quale intrattiene un intenso rapporto di collaborazione.

---

<sup>6</sup> Giovanelli G., *S. Nilo di Rossano fondatore di Grottaferrata*, Badia di Grottaferrata 1966, pp. 46, 150, 153; “*Βαρθολομαῖος ὁ νέος*,” *Βίος καὶ πολιτεία τοῦ ὁσίου πατρὸς ἡμῶν Νείλου τοῦ Νέου*”, testo originale greco e studio introduttivo a cura di P. G. Giovanelli, Badia di Grottaferrata 1972, pp. 75-76. Altre notizie si possono ricavare dai tre storici locali: C. Blasco, *Le Istorie della città di Rossano*, manoscritto del 1658-1688 (pubblicato da Mario Massoni come testo librario a cura della Tipografia Grafosud, Rossano 2016; De’ Rosis L., *Cenno storico della città di Rossano e delle sue nobili famiglie*, N. Mosca, Napoli 1838; Gradilone A., *Storia di Rossano*, MIT, Cosenza 1967 (II ed. riveduta e ampliata).

*Theodora* (Θεοδώρα) nasce intorno ai primi del secolo X (poco prima del 910, anno di nascita di Nilo), “da nobili e onesti ma non troppo agiati genitori Eusebio e Rosalia”, a Rossano, dove trascorre i settant’anni della sua vita, fino al “28 novembre 980”, anno della sua morte<sup>7</sup>. Sappiamo che, inizialmente, è, in qualità di monaca, consigliera e guida materna di Nilo, tanto che ella “amava il santo Padre Nilo, sin da quand’era giovanetto, quasi un proprio figliuolo”<sup>8</sup>. Ma, quando Nilo si fa monaco e acquista fama di saggezza e santità, accetta, con umiltà, di diventare discepola del suo discepolo. Una doppia novità, rivoluzionaria per quei tempi di omofobia o di diffidenza verso le donne, segnatamente da parte del Monachesimo, che nelle donne vedeva gli strumenti del maligno e alle donne vietava persino l’ingresso nei Monasteri<sup>9</sup>. *Nilo* e *Theodora* anticipano, per scelta di vita e comunanza di fede vissuta, di circa due secoli, i due Santi umbri, *Francesco* e *Chiara*.

*Bartolomeo*, il biografo di Nilo, con poche ma efficaci pennellate, ci lascia un profilo forte di *Theodora*. Ella è “tale di nome e di fatto” (il termine greco, infatti, significa “dono di Dio” o “colma di doti divine”), “una vergine molto veneranda”, “vegliarda santa e molto prudente e saggia”, una donna forte che fa una scelta di fede radicale e anticonformista di “un genere di vita ascetico assai rigido”<sup>10</sup>. *Theodora* si caratterizza come testimonianza di religiosità autorevole e credibile, tanto da fare scrivere a *Bartolomeo*: “non so se Rossano ne abbia generata un’altra simile a lei”<sup>11</sup>. Aggiungo, non so quanti a Rossano la ricordano. Ne fa memoria qualche calendario, che la ricorda il 28 novembre come “*Santa Theodora di Rossano*”. Ne facciamo memoria anche noi con il presente breve scritto, ricordandola - anche - per essere la prima donna di Rossano a emergere

---

<sup>7</sup> C. Blasco, *Le Istorie della città di Rossano* (a cura di M. Massoni, cit., pag. 125-126; De’ Rosis L., *Cenno storico della città di Rossano e delle sue nobili famiglie*, N. Mosca, Napoli 1838, pag. 257.

<sup>8</sup> C. Blasco, *Le Istorie della città di Rossano* (a cura di M. Massoni, cit., pag. 125; Giovanelli G., *S. Nilo di Rossano...*, cit., pag. 46; “Βαρθολομαῖος ὁ νέος” ..., cit., pag. 75.

<sup>9</sup> De’ Rosis L., *Cenno storico della città di Rossano ...*, cit., pag. 258; Giovanelli G., *S. Nilo di Rossano...*, cit., pag. 157.

<sup>10</sup> C. Blasco, *Le Istorie della città di Rossano* (a cura di M. Massoni, cit., pag. 124.

<sup>11</sup> Giovanelli G., *S. Nilo di Rossano...*, cit., pp. 46; “Βαρθολομαῖος ὁ νέος” ..., cit., pp. 75-76.

dall'oscurità della storia di quei secoli e a occupare un posto nella storiografia della città, della Regione, della Chiesa cattolica.

Il "Bios" ci informa di uno scambio di "lettere" tra *Nilo* e *Theodora* su una questione umana toccante. Nel 945 circa, un umile e povero contadino, il ventenne *Stefano* (Στέφανος), anch'egli rossanese, perso il padre, decide di monacarsi e di seguire *Nilo*, lascia, perciò, il suo lavoro, ma lascia anche la mamma e la sorella senza sostentamento e protezione. *Nilo*, che allora si trova nella zona ascetica del *Mercurion* e conduce un'ascesi solitaria, anacoretica ed eremitica, nella *grotta di San Michele Arcangelo* (presso l'odierna Orsomarso), è restio ad accogliere la richiesta, che avrebbe potuto creare proseliti e distoglierlo dal suo rapporto diretto e personale con l'Assoluto (altri, infatti, verranno dopo: *Giorgio* e *Bartolomeo* di Rossano, *Proclo* di Bisignano ecc.), ma, "non riuscendo a farlo recedere dal suo proposito" lo accetta come suo discepolo e, nello stesso tempo, "crede giusto di prendersi sollecitudine" della mamma e della sorella di *Stefano*. Perciò, mosso dalla carità e dalla misericordia, *Nilo* indirizza alcune "sue lettere", le più antiche di cui ci dà notizia il "Bios", ma a noi non pervenute, alla "Madre *Theodora*", allora Badessa Superiore del Monastero montano dell'*Arinario* (Ἀρινάριον), detto anche di *Sant'Opoli*, con le quali le fa richiesta di accogliere e ospitare le due familiari di *Stefano*, bisognose di un ricovero e di aiuto spirituale e materiale. La richiesta di affidamento della mamma e della sorella di *Stefano* viene favorevolmente accolta da *Theodora*, che dà loro ospitalità nel Monastero da lei diretto<sup>12</sup>, uno dei numerosi Monasteri della famosa *Montagna Santa* o *òros àghion* (Ὄρος Ἁγίων) di Rossano; e lì le due donne, che ricevono spesso le visite di *Stefano* "nel tempo delle mietiture", vivono alcuni anni serenamente e "in pace" fino alla conclusione della loro esistenza terrena.

I passi del "Bios" ci fanno intendere, abbastanza chiaramente, che *Nilo* è il fondatore di quel Monastero, che si trovava sulla montagna di Rossano.

---

<sup>12</sup> Giovanelli G., *S. Nilo di Rossano...*, cit., pp. 43-46, 150 ; "Βαρθολομαῖος ὁ νέος"..., cit., pag. 75. C. Blasco, *Le Istorie della città di Rossano* (a cura di M. Massoni, cit., pag. 124. Gradilone A., *Storia di Rossano*, cit., pp. 115, 117. Renzo L., *Viaggio nella storia di Rossano. Curiosità, fatti, personaggi*, Studio Zeta, Rossano 1988, pp. 105, 119.

Questo Monastero *Nilo* affida a *Theodora*, che ne è la Badessa o Superiora <sup>13</sup>. Detto Monastero aveva due reparti (maschile e femminile) ed era ubicato al “Varco del Rinacchio” <sup>14</sup> o nella zona della “Vadda era Patissa” (ossia “la Valle della Badessa”, *Theodora*) oppure nella contrada di “Ceradonna” <sup>15</sup>.

Alcuni anni dopo, **intorno al 970, Nilo**, convince “*Theodora e le sue monache*” ad abbandonare il Monastero per due buoni motivi: perché esso è in montagna, lontano dal consorzio umano, dove il clima per alcuni mesi all’anno è particolarmente rigido e l’ambiente è difficile, e soprattutto perché è esposto alle frequenti devastanti incursioni dei Saraceni islamici (che, infatti, poco tempo dopo, lo saccheggeranno e lo distruggeranno <sup>16</sup>).

Nilo le fa trasferire a Rossano, nella “*Grecia*”, nel quartiere bizantino più antico della città, precisamente nel *Monastero* femminile e annesso *Oratorio* di *S. Maria Anastasia* (Τὸ Εὐκτήριον τῆς Ἁγίας Μαρίας Ἀναστασίας, Τὸ Euktèrion tès Haghias Marias Anastasias).

I due immobili furono “*edificati a sue spese*”, **intorno alla metà del X secolo**, dal “Giudice *Eufràsio* o *Euprassio* (Εὐπράξιος ὁ Βασιλικός, *Eupràxios o Basilikòs*), creato dai Basileis di Bisanzio Giudice d’Italia e di Calabria”, che allora “*dimorava a Bisanzio*”. L’*Oratorio* (che verosimilmente ingloba una precedente costruzione ed era utilizzato dai monaci delle sottostanti *Laure* per la loro asceti comunitaria) e il *Monastero* sono destinati a “*un Ascetario di sacre vergini*” e affidati alla “*direzione di un monaco di nome Antonio* (Ἀντώνιος). Questi, però, in pochi anni, riduce l’*Oratorio* e il *Monastero* in “*precarie e disastrose condizioni per l’incuria di lui*”. Prossimo alla morte, “*si rivolge*” a *Nilo*, “*lo costituisce procuratore di tutti i suoi beni*” e lo incarica di risanare e riqualificare quegli immobili.

---

<sup>13</sup> C. Blasco, *Le Istorie della città di Rossano* (a cura di M. Massoni, cit., pag. 125).

<sup>14</sup> C. Blasco, *Le Istorie della città di Rossano* (a cura di M. Massoni, cit., pag. 125. De’ Rosis L., *Cenno storico della città di Rossano ...*, cit., pag. 258. Gradilone A., *Storia di Rossano*, II edizione, MIT, Cosenza 1968, pp. 116.

<sup>15</sup> Il termine unisce due parole: la prima, greca, è “*kùria*” (“*κύρια*”), e la seconda, latina, è “*domina*”, aventi lo stesso significato di “*la Signora*”, ossia *Theodora*.

<sup>16</sup> Gradilone A., *Storia di Rossano*, cit., pag. 117 n. 28.

E *Nilo*, poco dopo il terremoto che si abbatte sulla città (970), lascia il suo Monastero di S. Adriano (Ο Άγιος Αδριάνος, *Hàghios Adriànos*), nell'attuale S. Demetrio Corone.) e fa ritorno nella sua città natale per rifondare e "ricostituire" sia l'**Oratorio** e sia l'attiguo **Monastero**.

Entrambi li "intitola" a **S. Maria Anastasia** e li destina a "tutte le vergini disperse", della città e del territorio, alle vedove di Rossano e alle monache del Monastero dell' *Arinario*, allora trasferitesi nella città, e li affida alla direzione di "una Superiora", la sua allieva, la Badessa *Theodora* <sup>17</sup>, che in quel Monastero trascorre il resto della sua vita e dove viene "seppellita" <sup>18</sup>.

Passa altro tempo "da Bisanzio giunge a Rossano, con grande fasto e ostentazione, *Eufrasio* (o *Euprassio*), il *Giudice imperiale d'Italia e di Calabria*", accolto trionfalmente da tutte le autorità politiche e religiose della città e del dominio bizantino. Ma, "dopo tre anni muore e il suo corpo fu deposto nel Monastero delle vergini di S. Anastasia", da lui fatto edificare insieme all'*Oratorio* e dove viene sepolto <sup>19</sup>.

Ignoriamo, a causa dell'inesistenza di fonti narrative e documentarie, qual è la vicenda storica dei due edifici sacri bizantini nei secoli successivi. Verosimilmente, il Monastero e l'*Oratorio* continueranno la loro funzione di *Ascetario* femminile greco-bizantino fino alla metà del secolo XV, quando la Chiesa e l'*Arcidiocesi* di Rossano vengono, con la forza, latinizzate.

E' verosimile che, all'indomani della latinizzazione (1460-1462), voluta dal Papa e operata dall'*Arcivescovo* Matteo Saraceno, **l'antico Oratorio di S. Anastasia cambia il suo nome in San Marco**, viene ingrandito con un corpo di fabbrica aggiunto e **diventa una Chiesa** aperta al pubblico fino ad anni recenti.

---

<sup>17</sup> Barrio G., *De antiquitate et situ Calabriae*, Tip. S. Michele ad Ripam, Roma 1737, pag. 368; De' Rosis L., *Cenno storico della città di Rossano ...*, cit., pp. 258-259; Giovanelli G., *S. Nilo di Rossano...*, cit., pp. 62-63, 69; "Βαρθωλομαῖος ὁ νέος" ..., cit., pp. 89-90.

<sup>18</sup> C. Blasco, *Le Istorie della città di Rossano* (a cura di M. Massoni, cit., pag. 125. De' Rosis L., *Cenno storico della città di Rossano ...*, cit., pag. 259.

<sup>19</sup> Giovanelli G., *S. Nilo di Rossano...*, cit., pp. 69-73; "Βαρθωλομαῖος ὁ νέος" ..., cit., pp. 95-99.

Invece, **il Monastero di S. Anastasia** viene **privatizzato** e **trasformato in una civile abitazione**, e, in decenni recenti, è passato all'attuale **proprietà della famiglia Nola** <sup>20</sup>.

Rossano, 12/10/2020.

**Francesco Filareto**

---

<sup>20</sup> C. Blasco, *Le Istorie della città di Rossano* (a cura di M. Massoni, cit.; Calkeopoulos A., *Liber Visitationis ...* cit.; Candido M., *S. Maria del Patire ... Rossano, S. Marco e Panaghia ...*, Ferrari, Rossano 2013, pp. 45-62; De' Rosis L., *Cenno storico della città di Rossano ...*, cit., pp. 35, 176-177, 211-212, 258; Fiore G., *Della Calabria illustrata*, 1691; Galli E., *Un restauro monumentale: la Chiesetta bizantina di S. Marco in Rossano Calabro*, in "Archivio Storico Salernitano", II, 1932; Giovanelli G., *S. Nilo di Rossano...*, cit., pp. 161-162; Gradilone A., *Storia della città di Rossano*, cit., pag. 116; Lojacono P., *Restauri alla Chiesa di S. Marco di Rossano*, in "Bollettino d'Arte", XXVII, 1933; Piatti G., *Antichità, ruderi, castelli, Chiese, frammenti ecc. esistenti nel territorio del Comune e di Rossano*, Manoscritto inedito dell'8/11/1911; Renzo L., *Il Monastero di Santa Maria del Patire di Rossano*, Cosenza 2003; Santagata G., *Monumenti di Calabria nella storia e nell'arte sacra*, Cosenza 1968; Idem, *Calabria sacra*, Reggio Calabria 1974; Theodoru, *Les Eglises a cinq coupoles en Calabre: S. Marco de Rossano e la Cattolica de Stilo*, in "Ephemeris Dacoromana", IV, 1930; Willemsem C. A.-Odenthal D., *Calabria... Destino di una terra di transito*, Bari 1967.